

Riduzione dell'incidenza del cancro della mammella in stadio avanzato dopo 14 anni di screening mammografico organizzato in Emilia-Romagna

Lauro Bucchi,¹ Silvia Mancini,¹ Priscilla Sassoli de Bianchi,² Fabio Falcini,¹ Paolo Giorgi Rossi,³ Stefano Ferretti²

¹Registro Tumori della Romagna, Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei Tumori (IRST) IRCCS, Meldola, Forlì;

²Assessorato alle Politiche per la Salute, Regione Emilia-Romagna, Bologna; ³Servizio di Epidemiologia, AUSL, Reggio Emilia

OBIETTIVO

Valutare se e come l'incidenza dei cancri della mammella in stadio pT2-4 nella Regione Emilia-Romagna è diminuita a seguito dell'introduzione del programma di screening organizzato.

METODI

Lo studio è basato sul Registro del cancro della mammella della Regione Emilia-Romagna. Sono stati utilizzati, nel dettaglio, lo stesso disegno e gli stessi metodi dell'omologo studio che il progetto Impatto ha dedicato all'incidenza dei cancri in stadio pT2-4 nei primi 8 anni dall'introduzione dello screening in Italia [1], che copri gran parte delle aziende sanitarie locali della stessa Emilia-Romagna. Lo studio presente dispone di 14 anni di osservazione. Sono stati calcolati i rapporti tra i tassi d'incidenza età-standardizzati osservati e attesi (pre-screening) nelle donne di 55-74 anni, per biennio di screening.

RISULTATI

L'incidenza dei cancri in stadio pT2-pT4 (n =5663 durante i 14 anni di osservazione) ha iniziato a diminuire nel 3 -4 anno di screening, con un rapporto di 0.89 (IC 95% 0.81-0.98), e ha continuato a diminuire fino al 7 -8 anno, quando il rapporto è stato 0.73 (IC 95% 0.66-0.81). In seguito, esso si è stabilizzato a 0.71 (IC 95% 0.64-0.79) nel 9 -10 anno, 0.72 (IC 95% 0.65-0.81) nell'11 -12 anno, e 0.74 (IC 95% 0.66-0.83) nel 13 -14 anno.

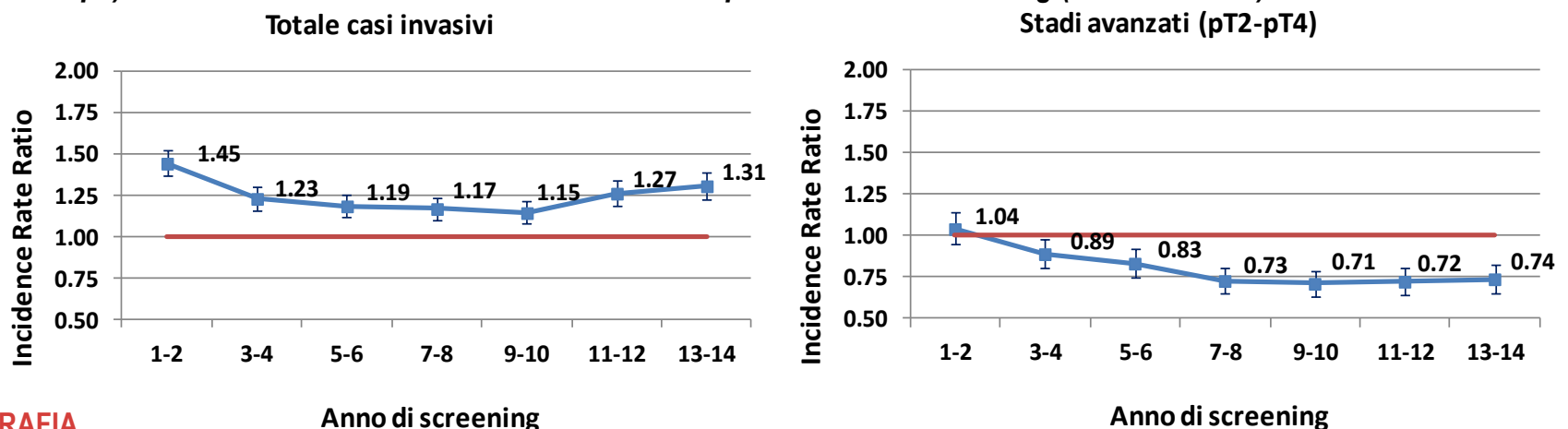
CONCLUSIONI.

Fino al 7 -8 anno, i risultati confermano quelli dello studio nazionale [1]. Il pattern temporale delle variazioni osservate (inizio della riduzione al 3 -4 e stabilizzazione dopo il 7 -8 anno) è sovrapponibile a quello osservato per i cancri in stadio II+ dopo l'introduzione dello screening organizzato in Svezia [2] ed è molto simile a quello riportato nel trial delle due Contee, dove l'incidenza dei cancri in stadio II+ cominciò a diminuire nel 3 di screening e continuò a farlo fino al 6 [3]. L'ampiezza della riduzione osservata nel nostro studio è intermedia tra quelle riportate in Svezia (0.75) e nel trial delle Due Contee (0.70). Queste analogie quali-quantitative rafforzano il nesso di causalità tra l'introduzione del programma di screening organizzato in Emilia-Romagna e la riduzione dell'incidenza dei cancri della mammella in stadio pT2-4.

Tabella 1: Registri, n. comuni, anno di avvio dello screening a livello comunale, n. anni di registrazione, n. tumori della mammella incidenti prima e dopo l'avvio dello screening organizzato della mammella: età 55-74 anni

Registro Tumori	No. di comuni	Anno di introduzione dello screening	No. di anni di registrazione				No. tumori della mammella registrati	
			Prima		Dopo		Prima	Dopo
			Min	Max	Min	Max		
Romagna	67	1995-2000	3	3	6	14	926	5181
Modena	47	1995-2001	3	3	8	14	683	3409
Ferrara	26	1997-1999	3	3	6	14	465	2392
Parma	47	1997-2002	3	3	8	14	462	2210
Bologna	50	1998-2003	1	3	5	10	214	1394
Reggio Emilia	38	1998-2003	1	3	10	14	213	1387
Totale	275	1995-2003	1	3	5	14	2963	15973

Figura 1: Ratio con intervalli di confidenza al 95% tra tassi di incidenza standardizzati per età (pop. Std Europa) osservati e attesi di tumore della mammella per biennio di screening (età 55-74 anni)



BIBLIOGRAFIA

1. Foca F, et al. Cancer 2013;119:2022-8.
2. Swedish Organised Service screening Evaluation Group. Cancer 2007;109:2205-12.
3. Tabár L, et al. Breast J 2015;21:13-20.